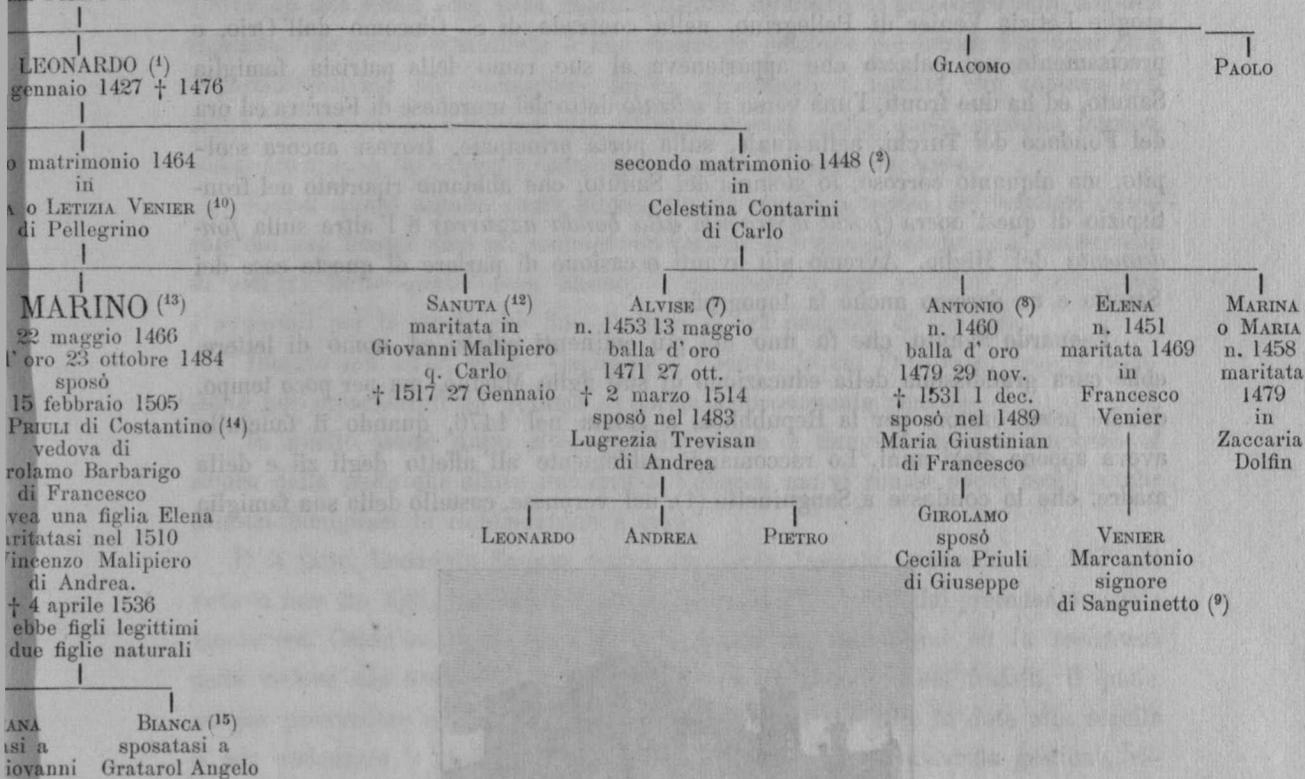


MARINO SANUTO

figlio di S. Giacomo dell'Orio

si sposò nel 1412

con LUCIA PISANI di Bertuccio



(9) VENIER MARCANTONIO. Era il prediletto dei parenti di Marino Sanuto, che lo nomina nel suo testamento « mio nepote, qual ho computà io per fiol et li ho infinite obligation ».

(10) LUCIA O LETIZIA VENIER SANUTO. Mettiamo i due nomi, perchè quando presentò alla *Balla d'oro* suo figlio, il nostro Marino nel 1484, si dichiarò Lucia Venier vedova Sanuto, e quando invece nel 1493 presentò egualmente il secondo suo figlio Leonardo, si dichiarò Letizia Venier vedova Sanuto. *Avog. di Com. Reg. III. Archivio di Stato*. Marino Sanuto la chiama « madonna Letitia mia madre ». *Diarii*, vol. XXIII, pag. 534. Ommettiamo poi un terzo nome « Lugrezia » che le affibbia lo Zabarella e che non si trova in alcun documento attendibile.

(11) LEONARDO di Leonardo. Non copri cariche importanti nello Stato, ma il fratello Marino spesso ricorreva a lui per le notizie da scrivere nei *Diarii*. Oltre ai tre figli qui indicati, ne avrebbe avuto un altro di nome Lorenzo. *Diarii*, vol. XXX, pag. 534.

(12) SANUTA. Nei *Diarii* del Sanuto si legge *Sancia*. Il Brown nei *Ragguagli sulla vita e le opere di M. Sanuto*, Venezia, 1837, la dice *Sanna* e *Santa*, ma nel testamento autografo di Marino si legge chiaramente *Sanua* cioè *Sanuta*.

(13) MARINO. Più volte nei *Diarii*, particolarmente alla data dei compleanni egli stesso dice di essere nato il 22 maggio 1466, e a questa data ci atteniamo perchè il Registro degli Avogadori per le nascite di quel tempo andò perduto. È poi confermata la stessa data nel Registro III *Iscrizioni fatte alla Balla d'oro*, c. 310 tergo, nel R. Archivio di Stato. La data precisa della morte risulta invece dall'atto di pubblicazione del suo testamento fatto dal notaio Benzon, cioè il 4 aprile 1536, mentre nel Necrologio dei nobili è annotato il 5 aprile successivo cioè il giorno in cui fu la morte notificata all'Avogaria di Comun.

(14) CECILIA PRIULI SANUTO. Vedi per la data del matrimonio il Registro *Avogaria di Comun, Cronica Matrimoni*, Arch. di Stato.

(15) CANDIANA e BIANCA. Figlie naturali del nostro Marino, il quale nel suo testamento deplora di non lasciar figli legittimi. Ebbe di queste grandissima cura e le sposò una a Giovanni Morello, e non Marcello come scrisse il Brown, l'altra ad Angelo Gratarol. Ogni ricerca per conoscere la loro madre fu inutile. Forse sarebbesi ritrovato il nome nei contratti di matrimonio stesi dal notaio Gerolamo da Canal, ma anche questi andarono perduti nell'incendio del palazzo ducale avvenuto il 20 dicembre 1577.